

01/02/2022

**Le tendenze a inizio 2022, tra rischi e opportunità per le imprese**  
**17° report su trend economia, congiuntura e MPI**  
**FOCUS EMILIA-ROMAGNA**



Di seguito vengono illustrate le principali evidenze emiliano-romagnole riportate nel [17° report Confartigianato 'Le tendenze a inizio 2022, tra rischi e opportunità'](#) presentato lunedì 24 gennaio.

A differenza della grande recessione, che nel triennio 2007-2010 ha visto calare il PIL emiliano-romagnolo del -1,6%, la crisi Covid-19 ha visto la nostra regione in grado di recuperare i livelli di PIL pre crisi, posizionandosi al primo posto per miglior capacità di rimonta: nel triennio 2019-2022 il PIL dell'Emilia-Romagna, secondo le ultime previsioni elaborate dallo SVIMEZ a novembre 2021, salirà del 4,2%.

Importante traino del PIL è l'export. Soffermando l'attenzione sull'**export di MPI** si evince che per la nostra regione l'ammontare delle vendite oltre confine di prodotti moda, legno, arredo, metalli, alimentari e altra manifattura, realizzati nei settori a maggior presenza di micro piccole realtà produttive, ha superato quello pre pandemia (I-III trimestre 2019) del +1,8%, grazie al recupero delle esportazioni di mobili (+21,8%), prodotti alimentari (+16,3%), legno (+14,5%), metalli (+6,1%) e beni delle altre manifatture come gioielli, occhiali, etc. (+2,6%). Resta invece ancora preceduto da segno meno l'export dei prodotti moda *made in* Emilia-Romagna (-12%). A livello provinciale l'export di MPI nel periodo I-III trimestre 2021 recupera e supera i livelli pre crisi (I-III trimestre 2019) a: **Ravenna** (+31,7%), **Parma** (+16,8%) e **Modena** (+7,7%).

L'impulso alla crescita che ha caratterizzato per la maggior parte il 2021, nonostante la presenza di numerosi ostacoli, ha fatto sì che sia tornato a crescere il numero delle nuove **iscrizioni di impresa**, permettendo la continuità della rigenerazione del tessuto produttivo imprenditoriale del nostro territorio. Nonostante ciò, il numero di start up registrate nell'anno 2021 non supera quello del 2019 (anno pre crisi), rimanendo inferiore del 5% (-1.272 unità). A livello settoriale si osserva che il numero di start up, nel 2021 rispetto al 2019, registra una forte riduzione nel manifatturiero (-13,4%), seguono i servizi (-5,2%) mentre cresce nelle costruzioni (+14%). Nelle province emiliano-romagnole il numero di start up registrate nel 2021 resta ampiamente inferiore a quello del 2019 a **Reggio Emilia** (-9,2%), a **Parma** (-9%) e **Bologna** (-6,5%); mentre si avvicina a valori pre crisi a **Rimini** (-0,4%). A livello settoriale le iscrizioni nel manifatturiero hanno registrato, nel 2021 rispetto al 2019, riduzioni più intense con cali a doppia cifra a **Parma, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini**; nei servizi a **Ravenna e Piacenza**; mentre nelle costruzioni si rilevano incrementi più accentuati a **Rimini, Ferrara, Ravenna e Modena**.

Durante le festività natalizie appena trascorse la **mobilità delle persone** nei negozi e negli esercizi di ricreazione, proxy dei consumi e della domanda interna, rileva che nella nostra regione, come per tutte le altre, la situazione è migliorata rispetto a quella rilevata un anno prima grazie al buon andamento della campagna vaccinale che ha permesso il venir meno di molte limitazioni. Nonostante ciò, l'Emilia-Romagna figura penultima prima della Lombardia nel ranking nazionale per maggior calo, rispetto al periodo pre pandemia, della mobilità delle persone, conseguenza della recrudescenza dei contagi che in modo più rilevante ha caratterizzato il nostro territorio nel periodo concomitante alle festività natalizie e di fine anno.

Il trend della mobilità delle persone è ampiamente correlato al **turismo** che ancora nei primi 9 mesi del 2021 non recupera i livelli dei primi nove mesi del 2019. Nella nostra regione, anche a causa del crollo della presenza dei turisti stranieri, la dinamica registrata è negativa e pari al -25,4%.

Sul fronte mercato del lavoro, l'indicatore che misura l'**evoluzione dei rapporti di lavoro alle dipendenze**, negativo e pari al -1,9% nel 2020 rispetto al 2019 recupera nel 2021 rispetto al 2020 attestandosi al +3,2%. Ciò però non consente di osservare un'evoluzione positiva nel 2021 rispetto al 2019. Le **entrate previste** dalle imprese con dipendenti del manifatturiero esteso e dei servizi risultano tuttavia positive rispetto a quelle preventivate nello stesso periodo pre pandemia (+8,1%). In particolare, tale risultato è determinato dalle maggiori entrate previste dalle imprese delle costruzioni (+28,2%) seguite dai servizi (+9,5%) mentre le imprese manifatturiere segnano un +0,1%. Persiste il problema della **difficoltà di reperimento** che viene riscontrata a gennaio 2022 dal 41,1% delle imprese, quota superiore di 3,8 punti rispetto a quella di gennaio 2020 (37,3%). Tra le province si osserva che le entrate preventivate per i primi mesi dell'anno risultano ampiamente superiori a quelle registrate nello stesso periodo pre pandemia per **Piacenza** (+41,8%), **Ferrara** (+11%) e **Parma** (+10,5%); mentre restano inferiori a **Rimini** (-5,8%). A gennaio 2022 a riscontrare maggiore difficoltà a reperire sul mercato le figure professionali e le competenze ricercate sono: **Piacenza** (46,9%), **Ferrara** (46,4%) e **Reggio Emilia** (45,8%)

Per competere nel mercato odierno uno degli strumenti prioritari è il **digitale**. L'indice regionale **DESI 2020**, che misura la digitalizzazione dell'economia e della società tenendo conto del livello di connettività, di competenze, dell'uso di servizi internet, di integrazione delle tecnologie digitali e di diffusione del digitale nella P.A. vede la nostra regione al secondo posto nella classifica nazionale. Per quota di soggetti connessi ad elevate velocità si posiziona invece terza dopo Lazio e Lombardia. Sempre esaminando i dati dell'Agcom a dicembre 2020 si osserva che la maggiore diffusione di

Linee ultrabroadband - considerando le tecnologie qualitativamente migliori in termini di velocità di connessione come le linee VDSL, FTTH e FWA - si registra nelle province di **Rimini, Bologna e Modena**, mentre valori più contenuti si rilevano per **Ferrara e Ravenna**. Mentre per livello di interazione dei cittadini con la PA attraverso la rete è 7<sup>a</sup> tra le regioni italiane e figura, con altre 19 regioni della penisola, tra le 35 regioni europee con più bassa quota di cittadini che si interfaccia alla PA attraverso il canale web.

Torna in auge il tema **credito**, per lo più con focus su moratorie e garanzie pubbliche. Rispetto agli ultimi dati regionali a disposizione si osserva che a settembre il trend del credito concesso alle MPI emiliano-romagnole resta positivo (+0,3%), inferiore tuttavia alla dinamica rilevata per il totale imprese (+0,6%) e in rallentamento rispetto al dato di giugno 2021 (+0,3% < +3,3%).

Tenendo il focus su risorse e opportunità conseguenti, attraverso gli ultimi dati Eurobarometro, si osserva che il 17,1% di cittadini dell'Emilia-Romagna ritengono molto efficaci le **risorse 'messe in campo' dall'Europa per il rilancio dell'economia**.